

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl
Ambiente e Sicurezza

lunedì 12 novembre 2018

Rifiuti, botta e risposta su termovalorizzatore Colleferro

Tra l'assessore regionale e Chicco Testa

Continua il confronto a distanza tra la Regione Lazio e Fise Assoambiente sul tema dei rifiuti. Lo scorso venerdì l'assessore ai rifiuti della Regione Lazio Massimiliano Valeriani ha pubblicato, sulle pagine del Corriere della Sera, una risposta alle critiche avanzate dal Presidente di Assambiente Chicco Testa sulla dismissione del termovalorizzatore di Colleferro ([v. Staffetta 07/11](#)). “Non c'è alcun fervore ideologico – ha chiarito Valeriani – nella decisione della Giunta regionale del Lazio di dismettere l'impianto di termovalorizzazione di Colleferro”, aggiungendo che “proprio l'Unione Europea sostiene il superamento della termovalorizzazione, a tal punto da stabilire che entro il 2030 gli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani saranno posti in «decommission», cioè non se ne potranno più costruire, mentre quelli esistenti dovranno pianificare la loro durata residua”. L'assessore ai rifiuti ha, poi, specificato che non si può “negare l'attuale necessità della termovalorizzazione, che nel Lazio viene garantita dall'impianto di San Vittore”, ma è “diventato obbligatorio pianificare da subito la loro dismissione e il loro superamento”. Valeriani, infine, è entrato nel merito del progetto di riconversione dell'impianto di Colleferro, spiegando che “con il nuovo presidio industriale sarà possibile eseguire processi di lavorazione per estrarre risorse dai rifiuti in uscita dai Tmb. L'impianto – ha proseguito Valeriani – potrà favorire anche l'eventuale declassamento degli stessi Tmb a semplici stazioni di tritovagliatura primaria e di raffinazione delle matrici secche, consentendo di ricavare dalla Fos e dagli scarti nuove materie che verranno reimpiegate. In definitiva – ha concluso Valeriani – solo una minima percentuale di rifiuti sarà smaltita con processi di termovalorizzazione o in discarica, mentre la gran parte del «rifiuto tal quale» viene riciclata, favorendo il recupero di risorse e materiali che saranno rimesse sul mercato per promuovere lo sviluppo dell'economia circolare e tendere verso il traguardo dei «rifiuti zero»”.

È arrivata in serata la replica di Chicco Testa che, sul profilo twitter dell'associazione, ha pubblicato una breve lettera per ribadire il suo disappunto. “L'Unione Europea – ha scritto Testa – riconosce pienamente il ruolo della termovalorizzazione. La nuova Direttiva è molto chiara: 65% di riciclo, 10% massimo di discarica e quindi circa il 25% di recupero energetico”. Il presidente di Assambiente ha sottolineato che l'Ue preferisce di gran lunga il recupero energetico alla discarica, chiedendo semmai “ai Paesi che hanno quote di Termovalorizzazione intorno al 50% di ridurle, anche perché importano da altri Paesi, come l'Italia”. Testa ha, infine, posto una serie di domande all'assessore: “quanti anni ci vogliono per arrivare al 65% di raccolta differenziata? E nel frattempo? E poi cosa esce dalla piattaforma che volete realizzare? Per caso anche materiali combustibili? Da bruciare dove? E quanti anni ci vorranno per realizzarla? È evidente – ha aggiunto Testa – che l'impianto di San Vittore non è e non sarà sufficiente. E il biogas, il biometano?”.

Si tratta di quesiti a cui potrebbe rispondere la delibera per la riconversione dell'impianto di Colleferro che, stando a quanto riferito dagli uffici della Regione Lazio, dovrebbe essere pubblicata già domani.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.